



Decreto Rep. 1559 - 2011 Prot. n. 29676
Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17.5

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica ordinamenti didattici di Corsi di studio.

IL RETTORE

Visto l'ordinamento didattico ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270 del Corso di Laurea in Diritto dell'economia e Governo delle organizzazioni (L-14) emanato con decreto rettorale rep. n. 1494 del 5 giugno 2008;

Visto l'ordinamento didattico ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270 del Corso di Laurea magistrale in Sociologia (LM-88) emanato con decreto rettorale rep. n. 945 del 8 aprile 2009;

Visti gli ordinamenti didattici ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270 dei Corsi di Laurea e Laurea magistrale in Scienze politiche, Studi internazionali ed europei (L-36) e in Diritto, Istituzioni e Politiche dell'integrazione europea emanati con decreto rettorale rep. n. 1310 del 4 maggio 2010;

Vista la delibera del Senato Accademico del 14 marzo 2011 con la quale erano state approvate le proposte di modifica agli ordinamenti deliberate dalle Facoltà, e con la quale veniva dato mandato al Rettore di apportare agli ordinamenti presenti nella sezione RAD della banca dati ministeriale, in accordo con le Facoltà sede amministrativa dei Corsi, tutte le modifiche tecniche che eventualmente si rendessero necessarie entro la scadenza ministeriale del 25 marzo 2011, dandone comunicazione al Senato Accademico nella prima seduta utile;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente gli ordinamenti didattici sopra elencati, trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 16906/2011 del 25 marzo 2011;

Visto il parere del CUN reso nella seduta del 11 maggio 2011;

Visto il decreto del MIUR del 24 maggio 2011 trasmesso con prot. n. 1202/2011, con il quale sono state autorizzate le modifiche;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;

Preso atto di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR,

DECRETA

art. 1. di procedere a integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

L-14 Scienze dei servizi giuridici

- Diritto dell'economia

L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

- Scienze politiche, Studi internazionali, Governo delle amministrazioni

LM-88 Sociologia e ricerca sociale

- Sociologia

LM-90 Studi europei

- Studi europei

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MIUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

- art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti e pubblicato nel sito informatico di Ateneo;
- art. 3. che i Corsi di studio con il suddetto ordinamento didattico possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2011/2012.

Padova, 26 maggio 2011


Il Rettore
Prof. Giuseppe Zaccaria

IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Francesco Gnesotto

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	L-14 - Scienze dei servizi giuridici
Nome del corso	Diritto dell'economia <i>modifica di: Diritto dell'economia e Governo delle organizzazioni (1006809)</i>
Nome inglese	Economic Law
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	SP1841
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • Diritto dell'Economia (PADOVA cod 33122)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	24/05/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	26/05/2011
Data di approvazione del consiglio di facoltà	26/01/2011
Data di approvazione del senato accademico	14/03/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.scipol.unipd.it
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE POLITICHE
Massimo numero di crediti riconoscibili	12
Corsi della medesima classe	• Consulente del lavoro <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i>
Numero del gruppo di affinità	2
Data della delibera del senato accademico relativa ai gruppi di affinità della classe	22/01/2008

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-14 Scienze dei servizi giuridici

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere il sicuro dominio dei principali saperi afferenti all'area giuridica e la capacità di applicare la normativa ad essi pertinenti, in particolare negli ambiti storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, processualistico, penalistico e internazionalistico, nonché in ambito istituzionale, economico, comparatistico e comunitario;

- saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, nonché possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in ambito giuridico-amministrativo pubblico e privato, nelle amministrazioni, nelle imprese, nel terzo settore e nelle organizzazioni internazionali, per le quali sia necessario una specifica preparazione giuridica, con profili diesemplificativamente - operatore giudiziario, operatore giuridico d'impresa, operatore giuridico-informatico, nonché di consulenza del lavoro.

Tra l'altro, ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea:

- assicurano mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza:

- dell'informatica giuridica
- del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera

I corsi di laurea curano l'acquisizione delle capacità necessarie per la corrispondente specifica formazione professionale, con particolare riferimento all'attivazione di tirocini formativi per l'acquisizione di esperienze professionali.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La trasformazione del corso di laurea mira a migliorare la struttura didattica del medesimo. In modo particolare, si è tenuto conto, rispetto all'esperienza maturata, a) dell'andamento dell'occupazione dei laureati: in questo senso, la trasformazione del corso di studi consente il potenziamento dei crediti per l'area economica, così rispondendo a concrete esigenze legate agli sbocchi occupazionali previsti per il laureato triennale; b) dell'andamento delle carriere:

l'andamento delle carriere relative al corso di studio istituito ex D.M. 509/1999 ha evidenziato lo sforzo eccessivo richiesto allo studente, in termini di numero di esami e di quantità di materie previste, con il risultato che un numero ancora molto ridotto di studenti è riuscito in questi anni a conseguire la laurea triennale nei tempi previsti. Con la trasformazione del corso di laurea si è inteso conferire al piano didattico una maggiore compattezza, riducendo il numero degli esami e rafforzando le competenze di base. Il nuovo assetto conferito al corso di laurea di cui si propone l'istituzione mira a formare, inoltre, attraverso uno specifico percorso, le competenze richieste per il governo delle amministrazioni pubbliche oltre che per le organizzazioni private.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi

<http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS, ovvero basso numero di laureati nei tempi previsti. Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno (con una marginale integrazione di docenti afferenti ad altre Facoltà).

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Sono fondate le ragioni che inducono la Facoltà a proporre l'istituzione del CdS nella stessa classe di un corso della Facoltà di Giurisprudenza, rispetto al quale è ben motivata la non affinità. I due CdS sono infatti adeguatamente differenziati per obiettivi, percorsi didattici e consolidati sbocchi professionali ed è ben motivata la non affinità tra i due corsi. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Prof. Voci ha aperto l'incontro spiegando che la trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM. 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti con gli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza della revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le Parti Sociali più di rettamente coinvolte. Questo incontro è quindi l'ultimo di una serie di collaborazioni attive da tempo nelle diverse Facoltà.

In quest'ultimo incontro è stato fatto il punto della situazione sulle diverse consultazioni, presentata l'intera proposta formativa, soffermandosi sulle specificità delle nuove istituzioni, degli accorpamenti di corso effettuati, dei risultati di apprendimento attesi e delle diverse competenze spendibili nel mercato del lavoro non solo locale.

La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'ateneo e l'impegno reale, al di là degli adempimenti formali, nel coinvolgimento delle parti sociali in fase di ridisegno e nella torreggiatura dei profili professionali per i singoli percorsi formativi.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'articolazione, nel piano didattico, di discipline teoriche e metodologiche, giuridiche (istituzionali e settoriali), economiche, politologiche, sociologiche di analisi quantitativa mira a fornire al laureato in "Diritto dell'economia" le competenze richieste per l'amministrazione di diverse tipologie di organizzazioni. La struttura interdisciplinare del progetto formativo favorisce, inoltre, la formazione di competenze, nonché una generale attitudine alla comprensione e soluzione dei problemi, opportunamente spendibili laddove i processi decisionali non possano prescindere dalla costitutiva interazione tra variabili economiche, giuridiche e gestionali.

Il percorso formativo è orientato a fornire competenze relative alla regolazione delle attività economiche e alla gestione delle Pubbliche Amministrazioni e associazioni di rappresentanza di interessi.

Nel Corso di Laurea sono previste, per gli studenti che desiderino avvalersene e risultino motivati in tal senso, attività di stage da svolgersi presso imprese produttive e di servizi, banche, assicurazioni, studi professionali, organizzazioni del terzo settore e Pubbliche Amministrazioni.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in "Diritto dell'economia" deve acquisire (a) una preparazione di base nelle materie giuridiche ed economiche; (b) una adeguata capacità di utilizzare i fondamentali strumenti matematico-statistici legati all'apprendimento ed alla utilizzazione delle conoscenze in ambito economico e di governo dei servizi; (c) una solida preparazione nelle materie giuridiche d'impresa settoriali, anche in senso transnazionale; (d) competenze in ambito politologico e gestionale per la programmazione e valutazione delle attività di governo dei processi della amministrazioni pubbliche a livello locale e nazionale come in quello delle organizzazioni complesse; (e) la conoscenza della lingua inglese per ciò che attiene alla comunicazione scritta e orale, con una focalizzazione sul lessico giuridico ed economico; (f) abilità informatiche a fini di organizzazione, elaborazione e comunicazione dei dati e delle informazioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in "Diritto dell'economia" deve (a) saper disporre di competenze nell'ambito dell'analisi del mercato, sotto il profilo economico e sotto il profilo dei vincoli imposti e delle opportunità offerte dalle varie forme di regolazione giuridica. Il carattere fluido, atipico e transnazionale che connota in misura crescente la regolazione giuridica delle attività economiche e la trasformazione delle competenze interne alle Pubbliche Amministrazioni richiedono, infatti, una consapevole penetrazione tra punto di vista giuridico, economico e di programmazione nei processi organizzativi e di governo (si pensi all'origine del tutto interna all'attività degli attori economici di contratti atipici quali leasing, merchandising, project financing, factoring, outsourcing, franchising; ma si pensi anche alla responsabilità di budget caratterizzante il ruolo del dipendente pubblico); (b) saper applicare le nozioni giuridiche ed economiche legate al contratto, con particolare riferimento alla gestione della produzione e della vendita, dell'amministrazione del personale in ambito privato e in ambito pubblico; (c) saper applicare le conoscenze relative al diritto commerciale, bancario, dei mercati finanziari nell'attività degli istituti bancari e degli intermediari finanziari, come nell'attività di consulenza ai clienti degli istituti bancari; (d) saper applicare, comprendendone la reciproca complementarità, le conoscenze giuridiche ed i modelli organizzativi e programmatici nel governo dei processi della Pubblica Amministrazione, in una fase in cui numerose attività al suo interno (in generale l'erogazione di servizi) vengono effettuate mediante una crescente penetrazione tra strumenti riconducibili alla regolazione pubblica e strumenti di diritto privato. Durante l'esperienza di stage e tirocinii, prevista dal percorso formativo sia in Italia che all'estero, sarà possibile per lo studente "allenare" la propria capacità di applicare le conoscenze acquisite.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Le conoscenze acquisite pongono il laureato nella condizione di elaborare autonomamente, in forza della prospettiva interdisciplinare acquisita, giudizi (a) sugli obiettivi economici, politici e strategici dell'organizzazione al cui interno sarà chiamato ad operare, sia essa un'impresa o un ente pubblico; (b) sui problemi esistenti all'interno dell'organizzazione, date le finalità da essa perseguite e l'impatto da essa esercitato su shareholder e stakeholder, sia interni (lavoratori, fornitori, clienti/utenti, creditori) che esterni (ambiente, comunità); (c) sui percorsi decisionali da adottare all'interno di contesti complessi e a fronte di esigenze multidimensionali. A partire da una lettura degli input rilevabili entro i processi economici di produzione e di erogazione dei servizi, nelle linee di tendenza della regolazione giuridica e nell'orizzonte delle aspettative sociali, il laureato in "Diritto dell'economia" si suppone dotato, inoltre, della capacità di elaborare schemi di intervento adeguati alle trasformazioni che investono le organizzazioni economiche e la Pubblica amministrazione, per effetto del mutamento del ruolo dello Stato sia rispetto alle competenze locali e regionali, sia rispetto alle competenze collocate in ambito sovranazionale e transnazionale, in un contesto in cui a molti livelli imprese e pubbliche amministrazioni debbono adottare schemi decisionali improntati alla competitività, alla valutazione ed alla responsabilità.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in "Diritto dell'economia" dovrà possedere una competenza comunicativa e relazionale derivante dalla conoscenza dei concetti e della terminologia di diversi ambiti disciplinari - principalmente giuridico ed economico - e dalla padronanza degli strumenti statistici e informatici, al fine di rapportarsi a soggetti e contesti tanto interni quanto esterni alle organizzazioni private e pubbliche. Egli potrà vedere inoltre potenziata la propria capacità di entrare in contatto anche con realtà istituzionali e sociali diverse da quelle del Paese d'origine, e dunque ampliare le proprie abilità relazionali e comunicative in senso culturale, anche grazie ad esperienze di scambio con Università straniere e stage promossi dal corso di studi. In conformità con i requisiti specifici degli sbocchi professionali individuati, il laureato in "Diritto dell'economia" svilupperà sia capacità di analisi, progettazione e decisione autonoma che capacità di lavoro in team.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il percorso formativo implica, da parte dello studente, l'attitudine a rapportarsi con metodologie e linguaggi propri di più ambiti disciplinari, in una prospettiva interdisciplinare più che meramente multidisciplinare, in vista dell'acquisizione di capacità di problem solving, specificatamente laddove sia richiesta (a) la capacità di

comprendere, con riferimento ai processi organizzativi, l'intreccio tra fattori economici e giuridici, così come tra variabili obiettivo, strumentali, concomitanti e finali; (b) la capacità di interpretare efficacemente il cambiamento e l'innovazione organizzativa nelle amministrazioni degli Enti locali e delle organizzazioni complesse.

Il laureato dovrà, inoltre, avere sviluppato le conoscenze e le abilità di apprendimento necessarie per la prosecuzione, se lo vorrà, degli studi a livello magistrale o per perfezionare le proprie competenze, meglio orientandole verso un settore specifico di applicazione mediante la frequenza ad un master di primo livello.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea in "Diritto dell'economia" occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Eventuali test di accesso sono stabiliti di anno in anno dall'Ateneo.

I requisiti di ingresso, che saranno verificati mediante apposita prova, riguardano: a) una buona conoscenza della lingua italiana; b) generali ma adeguate capacità di analisi e sintesi; c) capacità di orientamento entro i principali snodi ed i principali processi socio-economici ed istituzionali della storia moderna e contemporanea.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale mira a valutare nel laureando la maturazione delle capacità di analisi, sintesi e di organizzare i temi e gli argomenti trattati.

La prova finale consiste nella redazione, sotto la supervisione di un docente-relatore, di un elaborato scritto, riguardante l'ambito di uno degli insegnamenti di cui lo studente abbia sostenuto l'esame.

L'elaborato può consistere nell'approfondimento di un problema o aspetto emerso nell'ambito dell'esperienza di stage; in una rassegna bibliografica ragionata su di un tema innovativo o nella costruzione di un modello per la soluzione di un problema; nella presentazione critica, o nello studio empirico, di un problema.

La prova finale alternativamente può consistere anche nella discussione di un saggio scientifico, o di un'indagine empirica, inerente uno o più ambiti disciplinari di riferimento del corso di laurea, attraverso la quale il laureando deve rivelare la capacità di applicare strumenti, metodi o modelli teorici all'analisi e/o alla soluzione di problemi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il corso di laurea in "Diritto dell'economia" intende formare personale qualificato da impegnare nelle banche, nelle società di assicurazioni e di intermediazione finanziaria, nelle organizzazioni non profit, nelle Società di servizi a prevalente capitale pubblico, nella Pubblica Amministrazione e nelle associazioni di rappresentanza di interessi. Il corso forma anche liberi professionisti, da impegnare come consulenti d'impresa per il settore fiscale, finanziario, di gestione del personale e più ampiamente organizzativo. Più in dettaglio, le competenze che il corso di laurea mira a formare sono quelle richieste a molteplici figure professionali chiamate ad operare (a) all'interno delle imprese for profit, (i) nell'area commerciale, nell'area della creazione del prodotto e del servizio; (ii) nell'area della gestione ed amministrazione del personale; (iii) nell'area dei servizi tributari e finanziari; (iv) nell'area del controllo della qualità di processo e di prodotto e della valutazione dei servizi di pubblica utilità; (v) in generale nell'ambito dei servizi legali interni; (b) nell'ambito della consulenza alle imprese (consulenza fiscale, consulenza in ambito lavoristico); (c) all'interno delle organizzazioni del terzo settore nelle medesime aree previste per le imprese for profit; (d) all'interno della Pubblica Amministrazione, con possibilità di collocazione nell'implementazione delle politiche pubbliche, nell'amministrazione e gestione delle risorse umane e nelle relazioni sindacali.

Il corso prepara alla professione di

- Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione - (3.3.1)
- Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative - (3.3.2)
- Specialisti in scienze giuridiche - (2.5.2)
- Personale con funzioni specifiche in campo amministrativo, gestionale e finanziario - (4.1.2)
- Personale addetto alla raccolta, conservazione e trasmissione della documentazione - (4.1.4)
- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2)
- Addetti a sportelli assicurativi ed assimilati - (4.2.1.3)
- Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione - (2.5.1.1)
- Specialisti di problemi del personale e dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3)
- Addetti allo sportello bancario - (4.2.1.2)
- Addetti allo sportello di altri intermediari finanziari - (4.2.1.4)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Le Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Padova propongono, complessivamente, l'attivazione di due corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la classe L14 - Scienze dei servizi giuridici.

I due corsi di laurea risultano orientati in modo sensibilmente diverso rispetto agli sbocchi professionali, sono organizzati secondo percorsi didattici parzialmente differenti ed assegnano talora peso, spazio ed articolazione differenti anche agli insegnamenti da essi previsti in relazione ai medesimi settori scientifico-disciplinari. Si richiede, pertanto, la dichiarazione di "non affinità".

Si dichiara altresì che complessivamente gli ordinamenti didattici dei due corsi di laurea di cui si propone l'attivazione differiscono per più di 40 cfu.

1) Il Corso di Laurea in Consulente del Lavoro proposto dalla Facoltà di Giurisprudenza è essenzialmente orientato alla formazione della figura professionale del consulente del lavoro, tanto più opportuna, se non necessaria, dacché è stato introdotto, quale requisito per l'accesso all'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo dei Consulenti del Lavoro, il possesso di una laurea triennale. È evidente, infatti, che il suddetto requisito può essere assolto nel modo migliore ove la laurea triennale sia per sua natura già professionalizzante. In questa prospettiva, il percorso formativo che si è delineato, dapprima si preoccupa di soddisfare le esigenze di formazione giuridica generale, per poi indirizzarsi verso le aree disciplinari nelle quali l'attività professionale del consulente del lavoro verrà a svolgersi, e in primo luogo verso l'area giuslavoristica, nei suoi vari profili, dal diritto del lavoro generale al diritto sindacale, dalla previdenza sociale al diritto processuale del lavoro, dal diritto comunitario del lavoro al lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni. Tutto ciò anche in considerazione delle rilevanti competenze che la recente normativa lavoristica ha affidato proprio alle istanze istituzionali e associative della professione di consulente del lavoro in tema di mercato del lavoro e di certificazione dei rapporti di lavoro. Adeguato spazio viene poi assicurato all'area tributaria e alle altre discipline che, in un modo o nell'altro, hanno per oggetto privilegiato il fenomeno del lavoro, come la sociologia del lavoro, l'organizzazione del lavoro e, per certi aspetti, l'economia aziendale.

2) Il Corso di Laurea in Diritto dell'economia proposto dalla Facoltà di Scienze Politiche intende, invece, formare sia (a) il giurista d'impresa, tenendo conto delle specifiche esigenze interne a diverse tipologie di impresa o di organizzazione complessa sia (b) il dipendente delle Pubbliche amministrazioni destinato all'area amministrativa. Il carattere fluido, atipico e transnazionale che connota in misura crescente la regolazione giuridica delle attività economiche e la trasformazione delle competenze interne alle Pubbliche Amministrazioni richiedono infatti una consapevole compenetrazione tra punto di vista giuridico e punto di vista economico nei processi organizzativi e di governo. Il percorso didattico assegna, pertanto, spazio rilevante non solo agli insegnamenti giuridici istituzionali, privatistici e pubblicistici, e a quelli settoriali d'impresa (diritto bancario e dei mercati finanziari), ma anche agli insegnamenti economici (relativi sia al settore aziendalistico che a quello dell'economia pubblica), metodologico-quantitativi (statistica generale e statistica economica), politologici e gestionali. Nell'ambito degli insegnamenti giuridici, inoltre, uno spazio inferiore è dato agli insegnamenti giuslavoristici, per consentire anche l'acquisizione obbligatoria di contenuti connessi al diritto dell'Ue, al diritto comparato, al diritto del commercio

internazionale. L'introduzione alle conoscenze specifiche e professionalizzanti si innesta su una base culturale più ampia, orientata all'inquadramento dei fenomeni giuridici entro i più ampi processi istituzionali e sociali.

Sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità

Le Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Padova propongono, complessivamente, l'attivazione di due corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la classe L14 -Scienze dei servizi giuridici.
I due corsi di laurea risultano orientati in modo sensibilmente diverso rispetto agli sbocchi professionali, sono organizzati secondo percorsi didattici parzialmente differenti ed assegnano talora peso, spazio ed articolazione differenti anche agli insegnamenti da essi previsti in relazione ai medesimi settori scientifico-disciplinari.
Si dichiara altresì che complessivamente gli ordinamenti didattici dei due corsi di laurea di cui si propone l'attivazione differiscono per più di 40 cfu.

- 1) Il Corso di Laurea in Consulente del Lavoro proposto dalla Facoltà di Giurisprudenza è essenzialmente orientato alla formazione della figura professionale del consulente del lavoro, tanto più opportuna, se non necessaria, dacché è stato introdotto, quale requisito per l'accesso all'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo dei Consulenti del Lavoro, il possesso di una laurea triennale. È evidente, infatti, che il suddetto requisito può essere assolto nel modo migliore ove la laurea triennale sia per sua natura già professionalizzante. In questa prospettiva, il percorso formativo che si è delineato, dapprima si preoccupa di soddisfare le esigenze di formazione giuridica generale, per poi indirizzarsi verso le aree disciplinari nelle quali l'attività professionale del consulente del lavoro verrà a svolgersi, e in primo luogo verso l'area giuslavoristica, nei suoi vari profili, dal diritto del lavoro generale al diritto sindacale, dalla previdenza sociale al diritto processuale del lavoro, dal diritto comunitario del lavoro al lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni. Tutto ciò anche in considerazione delle rilevanti competenze che la recente normativa lavoristica ha affidato proprio alle istanze istituzionali e associative della professione di consulente del lavoro in tema di mercato del lavoro e di certificazione dei rapporti di lavoro. Adeguato spazio viene poi assicurato all'area tributaria e alle altre discipline che, in un modo o nell'altro, hanno per oggetto privilegiato il fenomeno del lavoro, come la sociologia del lavoro, l'organizzazione del lavoro e, per certi aspetti, l'economia aziendale.
- 2) Il Corso di Laurea in Diritto dell'economia proposto dalla Facoltà di Scienze Politiche intende, invece, formare sia (a) il giurista d'impresa, tenendo conto delle specifiche esigenze interne a diverse tipologie di impresa o di organizzazione complessa sia (b) il dipendente delle Pubbliche amministrazioni destinato all'area amministrativa. Il carattere fluido, atipico e transnazionale che connota in misura crescente la regolazione giuridica delle attività economiche e la trasformazione delle competenze interne alle Pubbliche Amministrazioni richiedono infatti una consapevole compenetrazione tra punto di vista giuridico e punto di vista economico nei processi organizzativi e di governo. Il percorso didattico assegna, pertanto, spazio rilevante non solo agli insegnamenti giuridici istituzionali, privatistici e pubblicistici, e a quelli settoriali d'impresa (diritto bancario e dei mercati finanziari), ma anche agli insegnamenti economici (relativi sia al settore aziendalistico che a quello dell'economia pubblica), metodologico-quantitativi (statistica generale e statistica economica), politologici e gestionali. Nell'ambito degli insegnamenti giuridici, inoltre, uno spazio inferiore è dato agli insegnamenti giuslavoristici, per consentire anche l'acquisizione obbligatoria di contenuti connessi al diritto dell'Ue, al diritto comparato, al diritto del commercio internazionale. L'introduzione alle conoscenze specifiche e professionalizzanti si innesta su una base culturale più ampia, orientata all'inquadramento dei fenomeni giuridici entro i più ampi processi istituzionali e sociali.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità' IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	12	12	12
filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	9	18	9
privatistico	IUS/01 Diritto privato	9	18	9
costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale	9	15	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 39:		39		
Totale Attività di Base		39 - 63		

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
economico e pubblicistico	IUS/12 Diritto tributario SECS-P/01 Economia politica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/01 Statistica	36	42	9
giurisprudenza	IUS/04 Diritto commerciale IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea	21	33	21
Discipline giuridiche d'impresa e settoriali	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/02 Diritto privato comparato IUS/05 Diritto dell'economia SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari SECS-S/03 Statistica economica SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	21	30	21
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 51:		78		

Totale Attività Caratterizzanti	78 - 105
--	----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/04 - Diritto commerciale IUS/13 - Diritto internazionale M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/09 - Finanza aziendale SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SECS-S/05 - Statistica sociale SPS/04 - Scienza politica SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	42	18

Totale Attività Affini	18 - 42
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	27 - 36
-----------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	162 - 246

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(IUS/04 IUS/13 SECS-P/07)

Il settore scientifico disciplinare IUS/04 comprende numerosi insegnamenti, tutti estremamente rilevanti per gli obiettivi formativi del corso di studi. Pertanto, il corso di laurea in "Diritto dell'economia", prevede, oltre all'insegnamento di "Diritto commerciale", anche quello di "Diritto bancario".

Per quanto riguarda il settore scientifico-disciplinare SECS-P/07, per esigenze tecniche di costruzione del piano didattico i crediti associati ad esso sono previsti nelle attività caratterizzanti.

Con riferimento al settore scientifico-disciplinare IUS/13, si precisa che, per esigenze tecniche di costruzione del piano didattico, i crediti ad esso correlati sono introdotti tra le attività affini ed integrative, anziché, come sarebbe altrimenti possibile, tra le attività caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

L'esperienza di stage è prevista dal corso di laurea come facoltativa. Essa è organizzata dal corso di laurea e caldeggiata quale veicolo verso il mondo del lavoro. La sua creditizzazione è associata a quella della prova finale.

La quota di impegno orario complessivo di studio riservato allo studente sarà almeno pari al 50% dell'impegno orario complessivo.

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 24/03/2011